

L'INCHIESTA UBI: L'INTERROGATORIO DAVANTI AI PM

Moltrasio e il diario di Lucchini «Sono solo sue interpretazioni»

Il presidente del Consiglio di Sorveglianza ridimensiona gli appunti del commercialista

di GIULIANA UBBIALI



Andrea Moltrasio, presidente del Consiglio di Sorveglianza di Ubi

Nomi graditi e nomi su cui mancava la convergenza. La forza dell'anima bresciana e di quella bergamasca. Ma, soprattutto, uno spaccato della strategia per il controllo della banca. Nel diario del commercialista Italo Lucchini, la Finanza ha trovato date, sintesi di incontri, nomi e umori ritenuti interessanti nell'inchiesta sul presunto patto occulto per la gestione delle nomine Ubi. Lucchini ha scritto molto

e, presto, sarà uno degli indagati che si farà interrogare.

Intanto, a parlare per 4 ore al procuratore Walter Mapelli e al pm Fabio Pelosi è stato il presidente del Consiglio di Sorveglianza Ubi, Andrea Moltrasio, giovedì, con i suoi legali Mauro Angarano e la moglie Claudia Zilioli. La sua verità minimizza gli appunti di Lucchini: li ridimensiona a interpretazioni di conversazioni. Secondo la Procura, invece, trovano conferma in incontri avvenuti e di cui gli indagati hanno parlato nelle intercettazioni. Moltrasio ha comunque escluso che ci siano stati i patti occulti contestati dalla Procura perché omessi alle autorità di vigilanza, Consob e Banca d'Italia.

La linea sottile dell'indagine sta proprio qui. Gli accordi sono leciti, se noti. Moltrasio dice che quelli fondativi erano stati comunicati, ma questo è pacifico. Secondo la sua versione erano validi anche dopo la fusione tra le due componenti. Secondo la Procura, invece, dovevano essere limitati a quel passo. È un dettaglio di non poco conto su cui Consob e Banca d'Italia potranno essere chiarificatori.

A proposito di Consob, il banchiere ha spiegato che il tentativo di incontrare il presidente Giuseppe Vegas era limitato alla ricerca di spiegazione sulla contestazione mossa proprio per l'omissione di alcune informazioni sulle procedure di nomina. Oltre a Lucchini ha chiesto di essere interrogato anche Giovanni Bazoli, presidente emerito di Intesa San Paolo. Già sentiti Stefano Lorenzi e Matteo Brivio (Cdo) che avrebbero raccolto voti con deleghe in bianco per la lista di Moltrasio .